

Beic, la storia infinita chiesti gli arresti per Boeri

I pm vogliono i domiciliari per l'archistar e per Cino Zucchi. L'accusa: turbativa d'asta

Fa un salto di qualità l'inchiesta sulla Beic, la Biblioteca europea di informazione e cultura, che dovrà sorgere a Milano entro il 2026. Nell'ottobre 2023 erano scattate le perquisizioni dei pm di Milano nei confronti dell'archistar Stefano Boeri, progettista del Bosco Verticale, e dell'architetto Cino Zucchi, rispettivamente presidente e membro della commissione della Fondazione Beic, e anche dei progettisti titolari degli studi che avevano vinto il bando l'11 luglio 2022. Tutti accusati di conflitto d'interesse per i legami professionali tra loro e turbativa della gara.

di De Riccardis e Venni

● a pagina 3 e in cronaca nazionale

Beic, la storia infinita l'archistar Boeri nei guai per l'opera datata 1996

**di Sandro De Riccardis
e Federica Venni**

È il progetto culturale più importante della città: se ne parla spesso quando si contano i passi, spediti, del cantiere di Porta Vittoria. E se n'è parlato ieri per un aggiornamento, clamoroso, dell'inchiesta che nel 2023 l'ha travolta insieme agli architetti Stefano Boeri e Cino Zucchi. L'idea della Beic, la "Biblioteca europea di informazione e cultura" che dovrebbe aprire i battenti nel 2026, arriva da lontano: era il 1996 quando Gabriele Albertini parlava, in campagna elettorale, di una grande e avveniristica struttura pubblica.

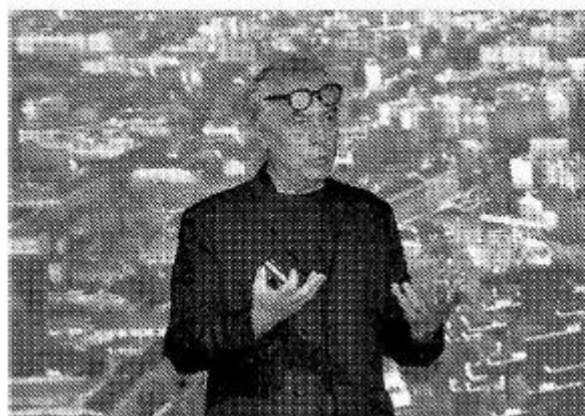
Ora che, dopo quasi trent'anni di piani naufragati sotto il peso del tempo e dei costi, siamo vicini al ta-



Il pm ha chiesto i domiciliari Fdi già all'offensiva: "Si deve dimettere subito dalla guida della Triennale"

glio del nastro, ecco che i guai giudiziari tornano a bussare alla porta. L'inchiesta della procura, che due anni fa ha iscritto nel registro degli indagati per turbativa d'asta e mancata dichiarazione del conflitto d'interessi Boeri e Zucchi, membri della commissione che ha scelto il vincitore del bando di progettazione lanciato nel 2022 dal Comune, ieri ha fatto un passo in avanti: per le due architestar e per un altro professionista, Pier Paolo Tamburelli, i pm hanno chiesto gli arresti domiciliari. A valutare la richiesta sarà il gip nell'interrogatorio preventivo del 4 febbraio. Gli altri indagati sono Angelo Lunati e Giancarlo Floridi, vincitori della gara, Manuela Fantini, dello studio di ingegneria Sce project coinvolto nel progetto, e Andrea Caputo, progettista arrivato terzo (il gip ha negato per i due la misura interdittiva). Secondo i pm, in sintesi, ci sarebbe un «collegamento di carattere economico professionale» tra giudicati e giudicanti. Mai dichiarato.

«Sono sorpreso e molto turbato – ha subito dichiarato Boeri – e attendo con fiducia l'incontro con il gip, per poter finalmente chiarire la mia posizione». La notizia ha fatto il giro delle chat di mezza città, generando non poco stupore, vista la stima che si è guadagnato in anni di attività. Anche perché Boeri non è solo uno degli architetti che, a partire dal celebre e pluripremiato Bosco Verticale, ha ridisegnato il volto di Milano negli ultimi vent'anni, ma è anche un protagonista della vita politica milanese in senso lato. Presidente della Triennale dal 2018 (è al secondo mandato), nel 2010 aveva partecipato alle primarie del Pd per la scelta del candidato sindaco: fu scalzato da Giuliano Pisapia, del quale un anno dopo divenne assessore alla Cul-



La Biblioteca europea

Il cantiere per costruire la Beic a Porta Vittoria e, a sinistra, Stefano Boeri che ha fatto parte della commissione di gara che ha scelto il progetto architettonico vincitore

tura. In tutti i consessi che contano lui c'è, così come c'è su mezza urbanistica cittadina: un'altra indagine a suo carico è stata aperta per il cantiere di "Bosconavigli", finito nel dossierone dei pm sui presunti abusi edilizi che da un anno e mezzo ha scosso tutta la città.

«Il grande rigore con il quale ho partecipato ai lavori della giuria di concorso Beic mi rendono totalmente tranquillo rispetto alle indagini in corso, e spero che il confronto con i pm possa dimostrare la mia piena estraneità ai fatti contestati», ha detto ieri Cino Zucchi, anche lui nota firma dell'urbanistica italiana e autore di diversi progetti, da Porta Nuova al Portello. Una nota è arrivata ieri in serata anche dalla Fondazione Beic: «Rinnoviamo la piena fiducia nell'operato della Commissione e nel lavoro della magistratura, certi che l'evolversi dell'iter giudiziario chiarirà la trasparenza dell'operato della Commissione». Tace, per ora, Palazzo Marino. Ma in Consiglio comunale da Fdi con Enrico Marcora è già partito l'attacco: «Subito le dimissioni di Boeri dalla Triennale».

Nelle carte dell'inchiesta compaiono anche le affermazioni fatte in una chat del 29 agosto 2022 (un mese e mezzo prima che con gli avvisi di garanzia l'inchiesta diventasse di dominio pubblico) da un'alta dirigente del Comune, perquisita ma non indagata: «Abbiamo fatto l'incrocio, hanno avuto più o meno contatto con tutti si dovrebbe a questo punto annullare tutto, ma un altro concorso rivedrebbe potenzialmente ripetersi la situazione». E ancora: «Abbiamo fatto le verifiche anche noi», scrive la dirigente parlando dei possibili conflitti di interesse fra membri della giuria e gli architetti

che hanno presentato i progetti: «I rapporti in varie occasioni ci sono stati, non è possibile che architetti famosi non abbiano incontrato colleghi». In attesa dei prossimi step dell'inchiesta, i lavori per la Beic (il cantiere per ora non è stato messo in discussione) vanno avanti: i 30 mila metri quadrati di biblioteca finanziati dal Pnrr con 130 milioni di euro (14 milioni sono del Comune) hanno già messo le fondamenta e apriranno alla città dopo l'estate del 2026.